



Lunedì 26 gennaio 1998

4 l'Unità2

LO SPORT



**Toldo: «Oggi abbiamo fatto tutto bene»**

La Fiorentina ha il volto sorridente di Oliveira che saluta e se ne va. «Non parlo mai la domenica, lo sapete. Esterno solo il giovedì». Come Mike Bongiorno un cronista acuto osserva. La Fiorentina ha il braccio alzato di Malesani sotto la curva, felice come un bambino mentre gli ultras viola al seguito della squadra gli dedicano cori sui ritmi sudamericani. «Oggi abbiamo fatto tutto bene»

esclama soddisfatto Toldo. «Per la verità da un po' di tempo giocavamo discretamente ma avevamo raccolto poco. Per fortuna il morale è sempre rimasto alto. Oggi ci hanno salvato anche diversi salvataggi dei difensori che sono stati più sicuri del solito». Felicità per la vittoria trasparente anche dalle parole di Serena. «Siamo stati facilitati dal gol iniziale. Il Milan poi ha attaccato ma siamo riusciti a difenderci bene, oggi c'è stata massima concentrazione da parte di tutti. Abbiamo riscattato la sconfitta con la Lazio». [M.C.]

**Due striscioni per gli ultras uccisi ad Amsterdam**

Due grandi striscioni in memoria di Daniele Mognoni ed Enzo Pignataro, i due milanesi uccisi il 17 gennaio in una misteriosa sparatoria ad Amsterdam, sono stati esposti oggi dai tifosi ultras della curva Sud rossonera durante la partita Milan-Fiorentina. Daniele Mognoni di 24 anni, detto Dix, era un ultrà molto noto fra i tifosi della curva. Per lui è stato steso questo striscione, che occupava quasi

tutto il bordo del primo anello dello stadio: «Ciao Dix, cuore ribelle, compagno di mille avventure. Curva Sud». Dix era già stato ricordato dagli ultras rossoneri con un altro striscione, meno vistoso, in occasione del derby di Coppa Italia di giovedì scorso. Oggi i tifosi della curva hanno esposto anche uno striscione per il 23° anniversario della sparatoria, anche lui tifoso rossonero. «Una rabbia infinita, un dolore atroce - c'era scritto - Per sempre nei nostri cuori. Ciao Enzo». Ancora misteriose le circostanze della sparatoria di Amsterdam.



Morfeo e Oliveira, autori dei due gol viola P. Farinacci/Ansa

Il fantasista della Fiorentina raddoppia e manda in crisi i rossoneri. Di Oliveira il primo gol del vantaggio «viola»

**Si sveglia ancora Morfeo e il Milan va in letargo**

**Maldini «Paura di S.Siro»**

Alla quinta sconfitta di campionato il Milan si perde nelle nebbie di mezza classifica. Dopo tre black-out consecutivi (Parma, Inter, Fiorentina), la squadra di Capello conta i punti conquistati finora e si accorge di avere addirittura una lunghezza in meno rispetto alla sciagurata stagione scorsa. «Incidono fattori sia fisici che mentali» si giustifica Maldini. «La verità è che qualcuno ha paura di giocare a San Siro e questi timori purtroppo influenzano il rendimento di una squadra. Venivamo da un periodo positivo, ora stiamo pagando l'assenza di giocatori importanti mentre in questo momento avremmo bisogno di tutti: del resto ci manca Weah che per noi è fondamentale e Cruz. Pure Donadoni oggi si è infortunato...». Per il bergamasco si tratta di una distorsione al legamento collaterale del ginocchio sinistro. Effettuerà i dovuti accertamenti, ma come pronostica Maldini «non si rimetterà prima di due settimane almeno». Pure Albertini ha abbandonato lo stadio dolorante: ha preso una ginocchiatella alla schiena ma risponderà alla convocazione in Nazionale. Come Desailly sarà a disposizione di Giacquet dopo essersi infortunato in uno scontro con il portiere Taibi.

Monica Colombo

MILANO. Che dire? Ba. Scrivere l'ennesimo «De Profundis» sul Milan che non c'è più, sarebbe come scoprire, adesso, che in Italia le ferrovie non funzionano e che al Sud c'è la disoccupazione. Tante grazie, lo sapevamo già. Resta però, dopo questo ennesimo schiaffone casalingo con la Fiorentina, una strana sensazione di rassegnata impotenza, quasi una presa d'atto della propria debolezza, della quale Kluyvert, con le sue mossette da efebo nero, è l'emblema più smaccato. Capello, nella ripresa, lo sostituisce per evitargli la consueta via crucis di fischiate e pernacchie. Mala domanda è un'altra: perché Galliani e Braida lo hanno acquistato? Perché viene mandato in campo a soffrire con gli spettatori? Lui, in fondo, è un ragazzo. Chiamiamo il Wwf, il Telefono Azzurro, salviamolo da questo massacro.

La Fiorentina, che veniva dalla sconfitta con la Lazio, dopo due minuti e 30 secondi sferra già il primo cazzotto. Un colpo che fa male perché il Milan - molle come una ricotta - va subito al tappeto. Battistuta, che poi non si vedrà più, dà a Morfeo che serve Rui Costa, assist in profondità per Oliveira e buonanotte: nel senso che il pallone è già alle spalle di Taibi. Bravi viola, ma Costacurta e Desailly dove sono? Al bar dei vip a farsi un caffè?

Il pomeriggio rossonero si fa subito buio. Già il Milan deve fare i conti con le decimazioni ospedaliere (Weah, Savicevic, Nilsen, Cruz: dopo la partita bisogna aggiungere Desailly e Donadoni), se poi viene subito colpito al cuore, la situazione precipita. Ma oltre alla partenza in salita (quasi un gran premio della montagna), c'è un altro problema: la Fiorentina è squadra, il Milan è un'idea come un'altra, solo una lista di nomi e cognomi. Vediamoli: davanti Ganz e quel mollaccione di Kluyvert, a centrocampo da destra Ba (imbrigliato da Serena), Albertini, Boban e Leonardo. Dietro i soliti noti con Cardone sul corridoio destro. Trovare un punto debole, non è facile: nel senso che le magagne sono dappertutto. Della difesa, non imperforabile, abbiamo già detto. Ma il centrocampo è

peggio: molle, bolso, privo di iniziativa. Mai vista un'azione ben costruita, con uno schema semplice ma efficace. Ognuno va per conto suo. Boban si salva per buona volontà e talento. Ma gli altri affondano. Albertini firma il compito, ma è pieno di errori, segnacci rossi. Cois e Rui Costa, suoi dirimpettai, lo saltano spesso e volentieri. Ba è una vera ciocfa. Parte sulla destra, ma vede solo la sagoma di Serena, che se lo mangia come un cotechino. Nel secondo tempo, con l'ingresso di Donadoni al posto di Kluyvert, Capello lo avanza a seconda punta (Leonardo, l'unico che tira, diventa il terzo), ma Ba continuerà a correre senza capirci un tubo. Una festa per la difesa viola. Firicano, Padalino e Falcone diventano tutti dei fenomeni. Oltre alle solite zolle, che volano via come foglie secche, dalle loro parti non passa uno spillo. All'inizio, con i suoi scatti di rabbia, ci prova Ganz, ma pure lui (a parte un rigore reclamato al 7° per un intervento di Rui Costa), non cava un ragno dal buco. Più minacciose le fiondate di Leonardo, ma Toldo, capita l'antifona, ci fa subito l'occhio. Nella ripresa, non trovando collaborazione, il brasiliano diventa veneziano, nel senso che fa tutto da solo. Il risultato è quasi comico, tipo mischia rugginista: quando vedi un crocchio, con sei difensori viola in mischia, in mezzo c'è Leonardo che tenta di darsela a gambe.

La Fiorentina procede bene. Annusato il colpaccio, lavora ai fianchi il Milan con il contropiede. E se Batigol sonnecchia, ci pensano Morfeo e Oliveira a darla botta finale. Morfeo, tra i più attivi, colpisce al sesto della ripresa con il più classico dei rovesciamenti: Serena intercetta un lancio di Boban, palla a Morfeo, discesa fulminea, Desailly che s'incrochia con Taibi, e opla il raddoppio. E qui possiamo chiudere anche noi perché. La Fiorentina mette in cascata la doppietta limitandosi a colpire in contropiede. Da segnalare un palo di Ziege (7') e l'infortunio a Donadoni (ginocchio sinistro). Poveretto, il gregariaccio lo fanno fare a lui.

Dario Ceccarelli

**MILAN-FIORENTINA 0-2**

MILAN: Taibi, Cardone (14' st Ziege), Costacurta, Desailly (34' st Andersson), Maldini, Ba, Albertini, Boban, Leonardo, Ganz, Kluyvert (1' st Donadoni)

(1 Rossi, 24 Smoje, 37 Beloufa, 22 Daino).

FIORENTINA: Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Kanchelskis, Cois, Rui Costa (46' st Amoroso), Serena, Morfeo (38' st Bigica), Battistuta, Oliveira (23' st Tarozzi)

(22 Fiori, 11 Bettarini, 23 Robbiati, 29 Edmundo).

ARBITRO: Borriello di Mantova.

RETI: nel pt 2' Oliveira; nel st 7' Morfeo.

Note: Angoli: 6-3 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Spettatori: 50 mila. Ammoniti Cois e Albertini per gioco falloso. Il Milan ha giocato gli ultimi 8' in dieci uomini in seguito all'uscita di Donadoni per infortunio.

**MILAN Kluyvert tra fiaschi e fischi**

Taibi 6: sui due gol, non ha particolari colpe. Poi ordinaria amministrazione. Per i miracoli non è attrezzato.

Maldini 6,5: si vede che è pimpante. Comincia bene, scende in profondità, lavora molti palloni. Ma alla lunga scompare.

Albertini 4: opaco, stanco, sempre in ritardo, spesso impreciso. Metamorfoosi di un ottimo centrocampista. Cosa gli è successo? Gli hanno fatto una fattura? Forse è colpa degli ultimi acquisti: andando con gli zoppi, si impara a zoppiare.

Costacurta 5: grandi sbagli non ne fa: però la Fiorentina segna due gol. Quindi, si prenda le sue responsabilità.

Desailly 5: idem come sopra. Nel secondo gol, Morfeo gli dà la birra e il povero Marcel si schianta contro Taibi.

Kluyvert 2: è già stato detto tutto, inutile ripetersi. Con il calcio,

almeno il Kluyvert che vediamo in campo, c'entra poco. Capello, dopo averlo mandato sulla graticola, lo salva dai fischi. Ma bisogna pensarci prima. (Dal 46' Donadoni 6: corre lui al posto degli altri, e ci rimette un ginocchio).

Ba 4: corre come un cavallo, ma calcisticamente (sul resto non ci pronunciamo) ha la testa di un bisonte. Sia come laterale, che come attaccante non ne azzecca una. Fischi e fiaschi anche per lui.

Boban 6,5: ci mette il cuore, quello tanto invocato dai tifosi milanesi. Essendo anche ben dotato tecnicamente, ogni tanto lascia intravedere lampi di classe. Ma giocare da soli non basta. All'Inter, ci riesce Recoba. Ma questa è un'altra storia.

Cardone 6: meno peggio di altri. Anzi, il fa suo dovere (Dal 58' Ziege 6,5 prende un palo e si muove secondo gli ordini).

Leonardo 6: comincia bene, ma poi, vista la scarsa collaborazione, s'interstardisce a far tutto da solo. Meglio soli che male accompagnati, ma il brasiliano esagera.

Ganz 5,5: qualche guizzo nel primo tempo. Chiede un rigore (intervento di Rui Costa) che si era cercato. Nella ripresa sparisce anche lui.

**FIORENTINA Rui Costa una regia perfetta**

Toldo 6,5: non male. Para tutto il parabile. Ogni tanto minaccia sfracelli nei rinvii. In realtà, non succede niente, però resta quella strana sensazione di scampato pericolo.

Falcone 6: deve spesso vedersela con Leonardo, uno dei clienti più rognosi. Nel primo tempo fatica un po', poi gli prende le misure. Senza infamia e con qualche lode.

Serena 7: uno dei migliori della Fiorentina. Gioca sulla sinistra, dalle parti di Ba. Cosa che, ovviamente, gli favorisce il compito, ma Serena ci mette anche del suo: parte da lui il contropiede del raddoppio. Ottima prestazione.

Padalino 6: il Milan non segna, e questo già dice tutto. Padalino s'incrocia spesso con Ganz. Qualche scontilla all'inizio, ma poi il milanista entra in sintonia con Kluyvert. Insomma,

sparisce dalla scena, diventa innocuo.

Cois 6: tiene bene la posizione, di tanto in tanto si propone in avanti, ma senza entusiasmare.

Firicano 7: il suo avversario è Kluyvert, quindi dal confronto emerge come un gigante. Nella ripresa, gli tocca Ba: bella domenica per Firicano. Non capita mica tutti i giorni un abbinamento così.

Battistuta 5: ci mette lo zampino nel primo gol, per il resto fa molta flanella. Solo davanti a Taibi (ma pressato da Desailly) sbaglia anche una conclusione (per lui) elementare.

Rui Costa 7: ottimo e abbondante. I viola vivono sulle sue ispirazioni. (Dal 90' Amoroso sv).

Kanchelskis 6: buono, ma incoerente. Due ottimi guizzi con relative conclusioni (respinte da Taibi) e molte pause di riflessione. Viene da due infortuni pesanti. Crescerà.

Morfeo 6,5: molto bello il gol, prezioso il suo lavoro di cucitura. Nel palleggio ha pochi rivali, ma alla distanza va in riserva. Può solo migliorare. (Dal 83' Bigica sv).

Oliveira 6,5: è il killer della Fiorentina. Colpisce subito a freddo e poi vivedì rendita. (Dal 68' Tarozzi sv).

[Da.Ce.]

**LA PERSIA**  
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 9 e il 16 aprile  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione:  
9 aprile lire 3.100.000  
16 aprile lire 2.900.000  
Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 200.000  
Visto consolare lire 70.000  
L'itinerario:  
Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Schiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran / Italia  
La quota comprende:  
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.

**A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL**  
(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)  
Quote di partecipazione: da lire 625.000  
Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000  
Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000  
Tasse aeroportuali lire 44.000  
Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%  
La quota comprende:  
Volo di line a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la "Vienna card" che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.

**PECHINO**  
(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma, il 4 e il 28 marzo  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).  
Quota di partecipazione: lire 1.450.000  
Visto consolare: lire 40.000  
Suppl. per la partenza del 28 marzo lire 100.000.  
L'itinerario:  
Italia / Pechino / Italia  
La quota comprende:  
volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale e della guida nazionale cinese di lingua italiana.

**VIAGGIO IN NEPAL E IN TIBET**  
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 22 aprile.  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).  
Quota di partecipazione: L. 5.390.000.  
Su richiesta supplemento per partenza da altre città italiane.  
L'itinerario: Italia / Karachi-Katmandu-Lhasa-Katmandu-Chitwan (Gaida Naturalistic Park) Pokhara-Katmandu-Karachi/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, in lodge (3 stelle) al Gaida Naturalistic Park, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali pachistane, tibetane e nepalesi, un accompagnatore dall'Italia.

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO  
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844  
FAX 02/6704522

*L'agenzia di viaggi del quotidiano*

E-MAIL:  
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

